

AVVENIMENTI SPORTIVI

e giovedì la Roma con il Trionfalmiverna

TEATRI E CINEMA

Domani allo Stadio Lazio - Maccarese

DOPO LO SCIVOLONE DELL'INCOMPLETA INTER SUL CAMPO DEL NAPOLI Le tre "grandi," son di nuovo quattro (ma per la classifica son solo due)

Il ruolo della Sampdoria - La riscossa del Torino, della Lazio e del Bologna e il nuovo smacco della Fiorentina - Undici campi già violati

Non eravamo che quest'anno i pronosticatori cosiddetti "sistemati" del Totocalco stiano facendo grossi affari. Sono già sei domeniche, infatti, che le quote del concorso pronostici risultano più o meno elevate, e ciò in conseguenza del fatto che non sono mancate nelle varie domeniche sorprese di diverso calibro, tali comunque — così si dice in gergo totocalcistico — da «far comprare le chiacchiere». Ed anche la sesta giornata non è sfuggita alla regola: ecco le notizie esterne del Bologna a Bergamo e della Pro Patria a Legnano, e con il pareggio dell'Udinese sul terreno della Fiorentina, dalla quale ci si attendeva un successo dopo la chiara vittoria bolognese di sette giorni prima. Se si considera poi che il Napoli è riuscito a infliggere all'Inter la prima sconfitta, che il Como dalla colaudata difesa riportata a Palermo una sonora sconfitta, che la

Spal ha dato una nuova prova della sua vitalità, si potrà concludere affermando che la sesta giornata della Serie A non è stata priva di interesse. Ma l'episodio più importante della giornata ci sembra quello del fatto che il Milan non aveva i Campioni rossoneri hanno dovuto faticare assai per aver ragione di una magnifica Sampdoria, che ha voluto confermare a San Siro la bontà della sua precedente vittoria sul Napoli. Questo striminzito due a uno ci sembra importante non solo per quanto concerne il Milan vittorioso (e vittorioso a fatica), ma anche perché che riguarda la bella squadra allenata da Foni, che San Siro se pure non ha reso punti, ma ha ottenuto un successo che è un grande successo. Il fatto che il Milan è riuscito ad infliggere al Napoli la prima sconfitta, che il Como dalla colaudata difesa riportata a Palermo una sonora sconfitta, che la

Juventus, Juventus-Lucchese, ecc. «Milano» il Juve, e con essa il Milan, ha distaccato di due lunghezze l'inter, la quale se non riesce ad avere un «suo» gioco quando è al gran completo — ad «una dei «solisti», dei risultati positivi e delle varianti tattiche di Olivieri — figurarsi se può averlo quando al gran completo — ad aziende di Fattori, Miglioli, Wilkes e Skoglund sono quindi state l'elemento determinante della sua sconfitta; la ripresa di Puccioni sul tiro di Granata e un po' di sfortuna (leggi traverse e goal annullato di Lorenzi) hanno fatto il resto. Naturalmente ciò che al Vomero ha avuto sapore di sfortuna per l'inter non è stato tutto fortuna del Napoli: la squadra di Monzeglio, colpita anch'essa da diverse traverse, ha potuto supplire con il solito entusiasmo alle ancor dubbie vittorie del campionato. Ciò che conta è non aver perduto il contatto con le «grandi»; il bel gioco e l'affiatamento potranno pur sempre venire in futuro.

Lazio, Torino e Palermo hanno conseguito tre sonanti affermazioni casalinghe. Sorprende che il «Favorita» il Como abbia d'un colpo incassato in una sola gara più goal di quanti non ne avesse subiti nelle cinque precedenti partite. Il fatto che il Como abbia d'un colpo incassato in una sola gara più goal di quanti non ne avesse subiti nelle cinque precedenti partite. Il fatto che il Como abbia d'un colpo incassato in una sola gara più goal di quanti non ne avesse subiti nelle cinque precedenti partite. Il fatto che il Como abbia d'un colpo incassato in una sola gara più goal di quanti non ne avesse subiti nelle cinque precedenti partite. Il fatto che il Como abbia d'un colpo incassato in una sola gara più goal di quanti non ne avesse subiti nelle cinque precedenti partite.

La solita Juventus delle partite esterne

Sabato scorso alla vigilia della sesta, mentre prevedevamo una nuova e non molto difficile vittoria juventina in trasferta, scrivevamo anche che il Milan non avrebbe avuto la vita facile contro i liguri. E pronosticavamo: «...la Sampdoria non lascerà in nessun caso il terreno di San Siro con lo stesso gravoso fardello di reti subite che toccò alla Lazio e alla Patria». In effetti la Samp ha fatto molto di più che evitare il gravoso fardello: ha preso all'inizio l'iniziativa del gioco, costringendo il Milan — squadra tipicamente d'attacco ad un'ardente difesa; ad segnare il suo

bravo goal nel primo tempo, giungendo in vantaggio al riposo; ha quindi messo in mostra una buona compattezza e pur vedendosi raggiunta in apertura di ripresa e superata a un quarto d'ora dal termine — ha lasciato San Siro a testa alta, soddisfatta di aver durante un'impetuoso il Campione, vincitori con un pizzico di fortuna come del resto già a Novara ed a Como. Milan-Sampdoria ci sembra l'episodio principe della giornata. Perché, ad onta del risultato, ha definitivamente sancito il buon diritto dei blu-cerchiati di nutrire le stesse ambizioni di un Napoli, diciamo, o di una Lazio; e perché, poi, ha confermato i dubbi che già le prime gare avevano affacciato sulla struttura del Milan, solitamente avvezzo in altri tempi e in altri campionati a liquidare con quattro o sei goal di scario formazioni come la Sampdoria.

Al Campione, è venuta mancava Greco e Pezza, i vincitori con i quattro dei blu-cerchiati di nutrire le stesse ambizioni di un Napoli, diciamo, o di una Lazio; e perché, poi, ha confermato i dubbi che già le prime gare avevano affacciato sulla struttura del Milan, solitamente avvezzo in altri tempi e in altri campionati a liquidare con quattro o sei goal di scario formazioni come la Sampdoria.

SULLE STRADE LUGANESI E' RISORTO IL "CAMPIONE",

Il cronometro ha detto di nuovo: «Nessuno è più bravo di Fausto»

Domene sera, quando la voce dell'annunciatore radiofonico, con l'imperiosa e l'inesorabile della radia, richiama ai suoi creatori, disse: «Fausto ha vinto il gran premio Vannini», la prima immagine che si formò nella mia mente, prima sfumata nei particolari, ma poi chiarissima, fu quella del viso di Fausto Coppi in una «era di gloria alla Clinica e Sanacrite». Era morto Serse ed il riso del fratello, contratto dal dolore per quella nuova immensa sciagura, appariva nel suo viso. «Nessuno è più bravo di Fausto», disse l'annunciatore radiofonico, con l'imperiosa e l'inesorabile della radia, richiama ai suoi creatori, disse: «Fausto ha vinto il gran premio Vannini», la prima immagine che si formò nella mia mente, prima sfumata nei particolari, ma poi chiarissima, fu quella del viso di Fausto Coppi in una «era di gloria alla Clinica e Sanacrite». Era morto Serse ed il riso del fratello, contratto dal dolore per quella nuova immensa sciagura, appariva nel suo viso. «Nessuno è più bravo di Fausto», disse l'annunciatore radiofonico, con l'imperiosa e l'inesorabile della radia, richiama ai suoi creatori, disse: «Fausto ha vinto il gran premio Vannini», la prima immagine che si formò nella mia mente, prima sfumata nei particolari, ma poi chiarissima, fu quella del viso di Fausto Coppi in una «era di gloria alla Clinica e Sanacrite». Era morto Serse ed il riso del fratello, contratto dal dolore per quella nuova immensa sciagura, appariva nel suo viso.

La «media ripudata»

Juventus e Milan: +2; Inter e Napoli: in media; Palermo, Novara, Sampdoria e Spal: -2; Como, Udinese e Padova: -3; Torino, Fiorentina, Lazio e Pro Patria: -4; Lucchese e Bologna: -5; Triestina e Atalanta: -6; Legnano: -8.

OSSERVAZIONI SULLA VITTORIA DELLA ROMA A MODENA

Finalmente ripudiata da Viani la tattica dei due centravanti

AI GIOCHI DEL MEDITERRANEO

Al'Italia i tornei a squadre di fioretto e tiro al piccione

Pedersoli secondo nei 100 metri s. l.

AL GIUOCO DEL MEDITERRANEO

Al'Italia i tornei a squadre di fioretto e tiro al piccione

Pedersoli secondo nei 100 metri s. l.



Molti pattinatori di tutti i paesi si stanno allenando a Londra allo Stretto di Ring per gli imminenti campionati europei. La pattinatrice Fiorella Negri di Milano, si produce in una fine «spin» durante il suo allenamento.

Vita dell'UISP

Vittoria di Guidaldi nella «Coppa Limiti»

Il campione laziale dei veterani, Goffredo Guidaldi, scottato dalla recente sconfitta del G.P. Guerra, si è preso tutto nella convincente vicinanza imponendosi a conclusione di una gara coraggiosa nella Coppa Limiti. Ecco l'ordine di arrivo: 1) Guidaldi Goffredo (A.S. Testaccio) che completa i 76 km. del percorso in 2:22; 2) Accoroli a 4:30; 3) Chiappini a 4:45; 4) Fusi a 5:45; 5) Tamborini a 6:00; 6) Mennini a 6:15; 7) Fusari a 6:30.

Il giovane Enrico Filippi nuovo campione panettieri

Col concorso tecnico del Comitato UISP per la Lega Romana dei panettieri ha fatto svolgere domenica un campionato romano per gli iscritti alla categoria. La corsa veloce è stata vinta da Enrico Filippi, risolto in volata con la vittoria del giovane Enrico Filippi. Ecco l'ordine di arrivo: Enrico Filippi a 1:45; 2) Maccari a 1:55; 3) Nardi a 2:05; 4) Virgili a 2:15; 5) Mengarelli a 2:25; 6) Caselli tutti con il tempo del vincitore.

Avviso per le C.T.

Sono stati fissati gli orari di riunione per le società di atletica: Tecnica: ciclismo: oggi ore 20; atletica leggera: domani ore 18; pallanuoto: domani ore 19,30.

PALLAVOLO: comunicato

Oggi martedì alle ore 18, nei locali dell'UISP Provinciale in via Sicilia 168-c, si terrà la prima lezione del corso per allenatori e allenatrici per pallanuoto. Si avvertiranno le società che le iscrizioni per il campionato provinciale si chiuderanno improrogabilmente venerdì.

CALCIO: comunicato

Si avvertono le società che sono aperte le iscrizioni al campionato provinciale per le seguenti categorie: ragazzi, allievi e amatori. Le iscrizioni si chiuderanno entro il 20 ottobre. Le società che desiderano di affrettarsi ad affidarsi ad iscriversi al campionato.

NUOTO: comunicato

Tutti gli atleti, nessuno escluso, sono convocati per venerdì 19 ottobre alle ore 18,30 presso i locali di viale dell'Industria 260. Non mancare dovendosi prendere accordi sia per gli allenamenti che per la prossima stagione.

Asari, Taruffi e Villorosi alla «Carrera Messicana»

MILANO, 15. — Il 28 ottobre partiranno da Genova dirette al Messico le due Ferrari berline 260 che prenderanno parte alla Carrera Messicana. La rappresentativa italiana sarà composta da due equipaggi, composti da Piero Taruffi, Luigi Chinietti, Riserva Franco Cornacchia.

Bennet batte Coleman

SYDNEY, 15. — In un incontro esultato a Sidney Eiley Bennet ha conservato il titolo australiano dei pesi piuma battendo Ray Coleman per fuori combattimento. L'incontro è stato interrotto alla quindicesima ripresa quando Coleman, per la seconda volta nello stesso round, è finito al tappeto.

AL GIUOCO DEL MEDITERRANEO

Al'Italia i tornei a squadre di fioretto e tiro al piccione

Pedersoli secondo nei 100 metri s. l.

Vivo entusiasmo in Belgio per la grande prova dell'Austria

BRUXELLES, 15. — La strepitosa vittoria dell'Austria per 8-1 sulla nazionale belga nell'incontro internazionale di calcio svoltosi ieri a Bruxelles, viene definita dai critici sportivi locali come il frutto di una lezione di prima classe impartita alla squadra belga.

Le quote del Totocalco

Il monte-premi è di L. 261.318.162. Hanno totalizzato il punteggio di «tre dici» 57 giocatori cui spetterà la somma di lire 2.300.000, mentre altri «dodici» che sono la donna che la somma di L. 67 mila circa.

15 Appendice dell'UNITA'

Luisa Sanfelice

Grande romanzo di ALESSANDRO DUMAS

Prima che gli spettatori fossero rinvenuti dal loro stupore, poiché Peppino era un uomo più amante del suo avversario, Pezza aveva riaccolto il coltello e glielo teneva alla gola.

— Signori — disse costui, — il duello è stato leale? — Leale — risposero gli spettatori all'unanimità. — La vita di Peppino mi appartiene? — E' tua.

— E dunque, è anche questa la tua opinione? — domandò Pezza facendo sentire al vinto la punta del coltello.

— Uccidimi, ne hai il diritto — mormorò Peppino, con la voce strozzata.

— Mi avresti tu ucciso, se mi avessi tenuto sotto come io ti tengo? — Sì, ma non ti avrei fatto languire.

— Dunque, tu sei d'accordo che la tua vita mi appartiene? — Pezza gli si chinò all'orecchio e disse sottovoce.

— Ebbene, io te la rendo, o meglio te la presto; solo il giorno che sposerai Francesca te la riprenderò, capisci? Tu sei il diavolo in persona! Non fra Michele, bisogna chiamarti fra Diavolo.

— Chiamami come vuoi, ma ricordati che la tua vita mi appartiene e che se avrò quella che ti ho detto, io non ti chiederò permesso per riprendermela. E si rialzò, asciugò il collo alla maniera della carnagie e rimettendosi tranquillamente in tasca.

— Ora — continuò tu sei libero, Peppino, e nessuno ti impedisce di riprendere la partita.

— E si allontanò lentamente, salutando con la testa e con la mano i compagni sbalorditi.

FRA DIAVOLO

Si capisce che con tutta la minaccia di Pezza, Peppino non rinunciava al progetto del matrimonio con Francesca. Nessuno aveva udito quello che Michele gli aveva detto sottovoce; ma se lo avessero veduto rinunciare alla mano di Francesca, tutti avrebbero indovinato.

«Ma dovevano avvenire fra la messa e la vendemmia: giugno, luglio, agosto, passarono tranquillamente.

Il 5 settembre, che era di domenica, il curato annunciò per il 23 settembre le nozze di Francesca e di Peppino.

I due fidanzati erano alla messa; e poco lontano vi era anche Michele. All'uscita della chiesa, questo si avvicinò a Peppino e disse sottovoce: — Sta bene; hai ancora diciotto giorni di vita.

Peppino trasalì, ma fece in modo che Francesca, già inquieta, non si accorgesse.

— Hai ancora dieci giorni di vita.

E così la terza domenica.

— Hai ancora tre giorni di vita.

Finalmente quel 23 settembre tanto temuto e tanto desiderato arrivò; e come al solito già detto, la casa e il cortile di Don Antonio erano pieni di invitati, mentre Michele vi assisteva di sopra al muro divisorio con la proprietà di Giannimone. Alle undici e mezzo Don Antonio disse: — Ogni ora, ragazzi in chiesa! — Ed ergendosi sul muro continuò in tono solenne: — Fidanzato di Francesca, ti resta un'ora di vita.

E lanciandosi nel giardino di Giannimone, sparve dietro il muro.

Peppino si guardò intorno, e vedendosi solo, si fece il segno della croce, dicendo: — Signore, nelle tue mani io metto l'anima mia.

Poi andò a raggiungere la fidanzata e il futuro suocero che



Un fiotto di sangue gli uscì dalla bocca.

(Continua)